

Rigenerare spazi urbani per la salute

Strategie comuni e azioni di cambiamento per il benessere dei cittadini

***Convergenze programmatiche tra
politiche di promozione della salute e
di pianificazione territoriale***

Daniela Galeone

Ministero della Salute



**Marghera – Venezia
22 novembre 2018**



Urbanizzazione e salute

- Le città sono oggi in prima linea nell'affrontare temi dello sviluppo globali critici, tra cui la salute pubblica
- Le città non sono solo driver economici per i Paesi, ma anche centri di innovazione per gestire e rispondere alle transizioni demografiche ed epidemiologiche
- In quasi tutte le città i vantaggi per la salute possono essere notevolmente maggiori per alcune persone rispetto ad altre
- La crescente prevalenza delle MCNT, la persistente minaccia di epidemie infettive e un maggior rischio di violenza e lesioni sono le principali preoccupazioni per la salute pubblica nelle aree urbane
- Nelle città, i progressi nella salute dipendono non solo dalla forza dei sistemi sanitari, ma anche dalla costruzione di ambienti urbani più sani

GLOBAL REPORT
on

URBAN

equitable, healthier cities for sustainable development

HEALTH



Tavolo di lavoro su Città e Salute (Urban Health) - DD 10 aprile 2018

Linee di indirizzo per favorire l'integrazione delle politiche sanitarie con le politiche ambientali, urbanistiche e dei trasporti, secondo i principi della "Salute in tutte le politiche", al fine di ottimizzare le scelte di pianificazione urbanistica in un ottica di sanità



□ Una *policy* nazionale di supporto per pianificatori e progettisti e per tutti i soggetti direttamente o indirettamente interessati ai processi di trasformazione delle città, anche per la promozione dell'attività fisica

□ Indicazioni affinché i criteri di verifica della pianificazione urbanistica tengano conto del rapporto tra tutela della salute, promozione di stili vita sani e qualità urbana

AMBIENTE URBANO E SALUTE

SALUTE PUBBLICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Strumenti di pianificazione urbanistica e della mobilità

UNA POLICY NAZIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE NELL'AMBIENTE URBANO

L'approccio intersettoriale: ruoli e responsabilità

LINEE DI INDIRIZZO PER UNA PROGETTAZIONE URBANA ORIENTATA ALLA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Rigenerazione urbana

Infrastrutture e servizi

- Spazi verdi e blu
- Trasporto Attivo
- Luoghi di aggregazione e socializzazione
- Accessibilità a luoghi e servizi e inclusione sociale
- Trasporto pubblico e condiviso, aree di parcheggio e di scambio
- Sistema di gestione dei rifiuti

Ambiente costruito

- Rapporto tra edifici pubblici/privati e contesto (*quartiere, edilizia scolastica, ...*)
- Sostenibilità ambientale negli interventi di edilizia (*ristrutturazione e riqualificazione, pubblica/privata, per una migliore qualità dell'ambiente di vita e di lavoro*)
- Emergenze architettoniche
- Strutture sociosanitarie

Food System

Agricoltura urbana/Mercati rionali/Prevenzione sprechi alimentari

LA FORMAZIONE

LA VALUTAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA IN OTTICA DI SANITÀ PUBBLICA

Criteri di riferimento per la progettazione (*per decisori, pianificatori, progettisti*)

Criteri di verifica (*per i Tecnici dei Comuni e dei Dipartimenti di Prevenzione*)

Promozione della salute

Processo che consente alle persone di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla

OBIETTIVI

- **favorire la partecipazione attiva degli individui:**
 - **accesso alle informazioni**
 - **attivazione di competenze**
- **creare ambienti di vita e di lavoro favorevoli alla salute**
- **eliminare le disuguaglianze nelle condizioni di salute**
- **coinvolgere settori diversi dalla sanità per migliorare lo stato di salute della popolazione**
- **orientare i servizi sanitari nella logica di interazione con altri settori**

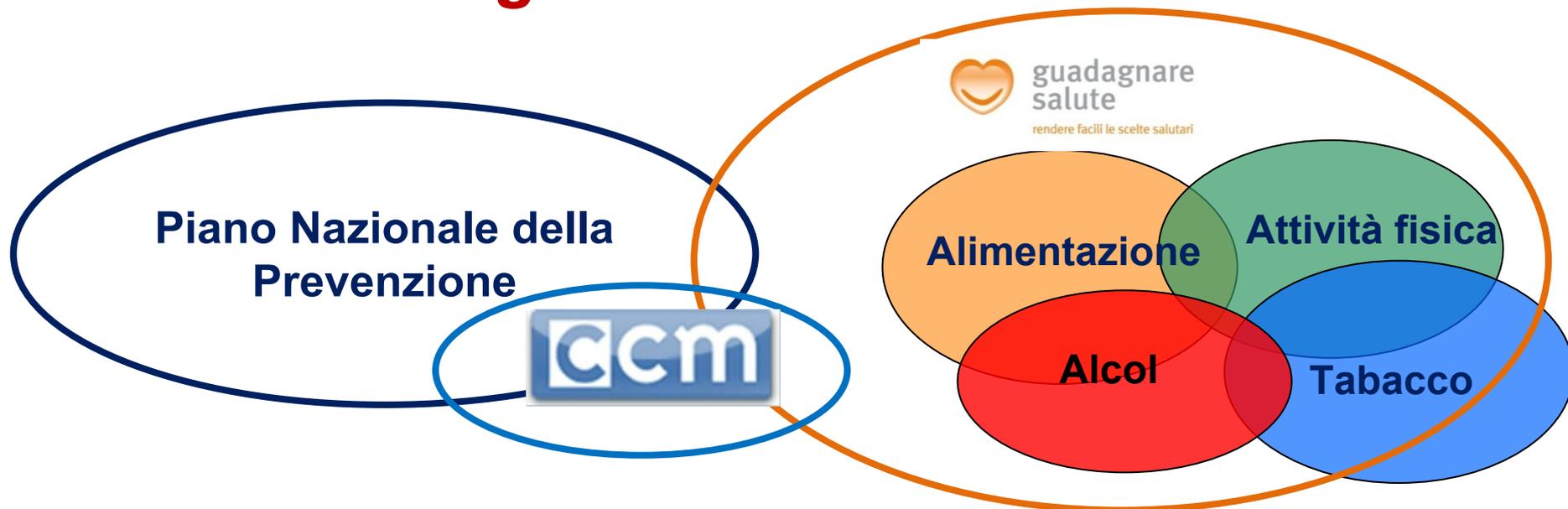
Parola chiave «Intersectorialità»: perché?

- **Per costruire una cultura condivisa in cui la “salute” diviene «responsabilità diffusa», non più solo del sistema sanitario**
- **Perché l’azione esclusivamente sanitaria non è efficace**
- **Perché la responsabilità per la salute deve essere sia dell’individuo sia degli “stakeholder” coinvolti**



Un approccio intersectoriale consente di attuare interventi con forte valenza di empowerment individuale e comunitario e di creare condizioni ambientali atte a favorire il cambiamento dello stile di vita e un guadagno di salute

La strategia italiana



Politiche e azioni intersettoriali per facilitare comportamenti e scelte salutari

- condivisa con le Regioni e con i servizi sanitari locali
- sostenuta dal CCM con progetti coerenti con le aree di intervento

Integrazione tra azioni che competono alla collettività e quelle che sono responsabilità dei singoli



**Empowerment
del cittadino per favorire
responsabilità
e consapevolezza**

**CREARE
CONSAPEVOLEZZA**

**Responsabilità degli stakeholder
e delle istituzioni
per favorire e sostenere
l'adozione di comportamenti sani**

CREARE CONTESTI

Agire per tutto il ciclo di vita

per favorire comportamenti salutari

Modificare e migliorare in senso salutare l'ambiente in cui si vive

(dall'ambiente domestico, alla scuola, al luogo di lavoro, **all'ambiente urbano**)

Evitare interventi settoriali e frammentari

Adottare politiche e strategie integrate

agire sui determinanti economici e sociali ambientali

Intersectorialità = Salute in tutte le politiche

Le politiche pubbliche devono essere orientate verso scelte che favoriscano l'equità e il benessere delle popolazioni attraverso azioni efficaci e sostenibili



Non semplice enunciazione di principio ma obiettivo programmatico da declinare a livello centrale, regionale e locale coinvolgendo una pluralità di soggetti istituzionali e non



Presuppone un cambiamento di prospettiva culturale e di visione strategica



Costruzione progressiva



Approccio complesso

(soluzioni complesse per problemi complessi)

Intersettorialità = Salute in tutte le politiche

Necessari:

- ❑ forte impegno e sostegno dei decisori politici e amministrativi per una Governance istituzionale autorevole**
- ❑ un'ottica di sistema che garantisca l'integrazione di politiche di settori diversi e favorisca il coinvolgimento di una pluralità di attori con obiettivi, ruoli e responsabilità chiaramente definiti**
- ❑ volontà/capacità del sistema sanitario di svolgere un ruolo di advocacy e guida verso un processo di cambiamento e di crescita, orientando gli stakeholder verso scelte che abbiano conseguenze positive sulla salute dei cittadini**
- ❑ riconoscimento della salute come un diritto da tutelare, considerando la centralità della persona, i suoi diritti e le sue scelte, il suo contesto di vita**

Necessari:

- ❑ **contaminazione tra culture ed esperienze differenti (*conoscersi per comprendersi, condividere e costruire alleanze senza «prevaricazione» sviluppando linguaggi comuni e sintonia di intenti*)**
- ❑ **relazioni di cooperazione, alleanze e convergenze durature e sistematiche affinché siano raggiunti gli obiettivi di settori diversi ma in modo da contribuire anche alla salute e al benessere**
- ❑ **una programmazione multistakeholder condivisa e partecipata, con il coinvolgimento attivo delle comunità nei processi decisionali (centralità della persona)**



per agire con un'ottica globale e affrontare tutti i determinanti socio-culturali, ambientali, relazionali ed emotivi che influenzano la salute attraverso azioni coordinate e coerenti

per assicurare a tutti i cittadini un futuro all'insegna di uno sviluppo in salute e più sostenibile

Formazione comune

Passaggio chiave per costruire convergenze programmatiche e alleanze di scopo

Rivolta ai professionisti di tutti i settori coinvolti

OBIETTIVI

- Aumentare la conoscenza reciproca in materia di:**
 - **modelli culturali e scientifici di riferimento**
 - **modelli teorico - pratici di programmazione/progettazione**
 - **rispettive “mission” e relativi modelli organizzativi**

- Aumentare le competenze integrate per la definizione condivisa di strategie e strumenti di programmazione e comunicazione comuni da intraprendere**

- Acquisire potenzialità operative rispetto alla gestione integrata di interventi**

per comprendere e condividere le motivazioni dell'agire di tutti i soggetti coinvolti.



La “Salute in tutte le politiche” diventa un approccio doppiamente vincente (*win-win*) in cui settori diversi traggono vantaggio per le azioni che gli competono dall’includere nelle proprie politiche la valutazione e la misurazione dei potenziali effetti sulla salute



Maggiore consapevolezza sulle conseguenze per la salute delle decisioni politiche e delle prassi organizzative di settori diversi



Un sistema tra diverse competenze per una maggiore equità nella salute

Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2019

- Documento programmatico condiviso tra Stato e Regioni**
- Afferma il ruolo cruciale della promozione della salute e della prevenzione come fattori di sviluppo della società**
- Pone attenzione anche ai determinanti ambientali, sociali ed economici della salute**
- Promuove una sistematica attenzione alla intersectorialità e alla trasversalità degli interventi**
- Investe sul benessere dei giovani in un approccio dal forte contenuto formativo e di empowerment**
- Mira a ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili**
- Considera l'individuo e le popolazioni in rapporto al proprio ambiente**

Visione strategica che diventa «LEA» (DPCM 12/01/2017)

Allegato 1 - Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica

Area di intervento B:

Tutela della salute e della sicurezza degli ambienti aperti e confinati

Programmi/attività

B 3. Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica (inclusa la promozione di criteri per lo sviluppo di un ambiente favorevole alla promozione della salute e dell'attività fisica e alla sicurezza stradale)

Area di intervento F :

Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale

Programmi/attività

F5. Promozione dell'attività fisica e tutela sanitaria dell'attività fisica

Tavolo di lavoro - DD 29 maggio 2017

Linee di indirizzo sull'attività fisica per le differenti fasce d'età e con riferimento a particolari situazioni fisiologiche e fisiopatologiche e a sottogruppi specifici di popolazione



- ❑ strumento a disposizione dei decisori, degli operatori sanitari e non e dei diversi stakeholder coinvolti a vario titolo nella promozione dell'attività fisica**
- ❑ delineano competenze e ruoli per progettare e attuare interventi efficaci per la promozione e l'incremento dell'attività fisica attraverso la collaborazione tra più settori a livello nazionale, regionale e locale**
- ❑ mirano a ridurre settorialità e frammentarietà degli interventi per l'adozione di uno stile di vita attivo**

- ❑ **Affrontare i determinanti ambientali, sociali ed individuali dell'inattività fisica**
- ❑ **Implementare azioni sostenibili attraverso la collaborazione tra più settori a livello nazionale, regionale e locale**





Ministero della Salute

Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria
Ufficio 8

Linee di indirizzo sull'attività fisica per le differenti fasce d'età e con riferimento a situazioni fisiologiche e fisiopatologiche e a sottogruppi specifici di popolazione

Sottogruppi specifici

Donne in gravidanza e allattamento

Raccomandazioni

Le future mamme dovrebbero adottare o mantenere uno stile di vita attivo e praticare almeno

150 minuti di attività fisica a intensità moderata ogni settimana (o 30 minuti per 5 giorni) durante tutta la gravidanza, con un livello di intensità compreso tra 3 e 6 METs. Si consiglia di cominciare in modo molto leggero e di aumentare gradualmente fino a raggiungere i 30 minuti al giorno, procedendo con buon senso e senza eccedere. Le attività migliori sono quelle aerobiche, di durata, come passeggiate o nuoto. Camminare è un ottimo mezzo per allenarsi senza sforzi eccessivi. Sono consigliati anche ginnastica dolce, esercizi in acqua, yoga e pilates, modificati e adattati per facilitare l'attività fisica. La camminata è un valido strumento per mantenersi in forma, agisce in modo naturale sul pavimento pelvico con un'azione di rinforzo ed apporta benefici fisici e psicologici che aiutano a ridurre il rischio di depressione post partum durante il puerperio. E' bene preferire percorsi pianeggianti soprattutto nell'ultimo trimestre.

La normale camminata può essere resa più intensa adottando modalità "sportive"

-In assenza di condizioni patologiche specifiche le donne in gravidanza dovrebbero iniziare o mantenere uno stile di vita attivo, praticare un'adeguata attività fisica e proccguirla anche durante la fase post partum e l'allattamento

-Le future mamme dovrebbero praticare almeno 150 minuti di attività fisica a intensità moderata ogni settimana (o 30 minuti per 5 giorni) durante tutta la gravidanza cominciando gradualmente

-Camminare è un ottimo mezzo per allenarsi senza sforzi eccessivi. Consigliati anche la ginnastica dolce, esercizi in acqua, yoga e pilates modificati e adattati per facilitare l'attività fisica.

-Per le donne sedentarie o che non hanno mai praticato sport la gravidanza può essere uno stimolo per iniziare ad adottare uno stile di vita attivo con la consapevolezza dei benefici che può arrecare sia alla futura mamma, sia al nascituro.

PER IL SETTING SANITARIO

Tutti gli operatori sanitari hanno un ruolo cruciale nell'incoraggiare le donne con gravidanze fisiologiche a continuare o a iniziare un programma di attività fisica

Per il ginecologo e l'ostetrica

*-promuovere la cultura dell'attività fisica durante la gravidanza
- valutare le condizioni cliniche, in particolare per le donne a rischio ostetrico o con patologie, al fine di consigliare attività e/o esercizi specifici adatti alle condizioni della gestante*

Per i medici specialisti in medicina dello sport

-consigliare esercizi specifici per programmi di intensità moderata dopo specifica valutazione clinica

Operatori sanitari e non (fisioterapisti/laureati in scienze motorie), adeguatamente formati

- possono essere coinvolti nel programma di attività fisica qualora fosse necessario apportare modifiche in termini di durata e intensità di esercizio.

Tavolo di lavoro intersectoriale per la promozione della salute nei luoghi di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni
D.D. 10 maggio 2018

DOCUMENTO DI INDIRIZZO FINALIZZATO A:

- promuovere azioni ed iniziative atte a perseguire obiettivi di tutela della salute e condizioni ambientali che favoriscano la salute**
(definendo un modello di intervento trasferibile e replicabile presso le Pubbliche Amministrazioni)

- favorire il coinvolgimento dei dipendenti e delle loro famiglie in iniziative volte allo sviluppo dell'empowerment sui determinanti di salute e sulla scelta di stili di vita salutari**
(anche attraverso la realizzazione di attività di informazione e comunicazione)

- favorire l'attuazione di interventi volti alla realizzazione di ambienti favorevoli alla salute nel contesto organizzativo della Pubblica Amministrazione**

Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025

26 settembre 2018: insediamento Tavolo di lavoro Ministero-Regioni per la elaborazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025

- **Piano quale documento strategico di programmazione in ambito di prevenzione**
- **Valore delle azioni ad oggi portate avanti dalle Regioni per la salute e il benessere della popolazione**
- **Percorso di redazione partecipato e condiviso tra livello centrale e livello regionale, anche per la definizione del sistema di monitoraggio e valutazione dei piani regionali**
- **Area strategica delle malattie croniche non trasmissibili, anche attraverso la promozione di stili di vita sani e l'attenzione ai determinanti ambientali che impattano fortemente sulla salute e sulle disuguaglianze**

Dove stiamo andando?

Verso l'attuazione del cambiamento (“culturale”) per la salute



Verso gli obiettivi per il futuro dell'umanità

***GRAZIE
PER L'ATTENZIONE!***

d.galeone@sanita.it

m.menzano@sanita.it